

A Pavia con i comandanti delle eroiche brigate dell'Oltrepò

INCONTRO DI LONGO COI PARTIGIANI

La Resistenza non smobilita di fronte ai pericoli fascisti e ai tentativi di involuzione a destra

DALL'INVIATO

PAVIA, 23 aprile. «Ogni criminale velleità di riportare indietro il nostro Paese ci ritroverà tutti, vecchi e giovani, più numerosi ancora di ieri, sempre al nostro posto di combattimento, su tutte le trincee della libertà...» sono le parole con le quali termina la lettera che i combattenti della Resistenza pavese hanno inviato al compagno Luigi Longo...

ti di cui queste elezioni costituirono un momento importantissimo. La Democrazia cristiana cerca di rimanere in piedi appoggiandosi al bastone fascista. Ma — ha detto ancora Longo — se si volesse sul serio tentare di usare il bastone fascista, il popolo italiano saprebbe come reggere su tutti i piani e impedire ogni ritorno fascista. Proprio per questo però — ha concluso Longo — i militanti dei partiti, dei vecchi e giovani della Resistenza, deve essere quello di vigilare contro ogni provocazione, contro ogni tentativo di colpire — attraverso il Partito — il mondo del lavoro.



RAVENNA — Imponenti manifestazioni popolari attorno al PCI in queste ultime giornate di campagna elettorale. Nella foto: le oltre ventimila persone confluite venerdì a Ravenna durante il comizio del compagno Giardusco, in piazza Kennedy.

Dalla prima pagina

non) altro non sono stati e non devono essere che gli esecutori del programma politico della DC. Essenziale è che resti intatta la macchina del potere democristiano. Nella parte finale del suo discorso il compagno Berlinguer ha affrontato le questioni del voto e dell'azione elettorale del PCI. Dopo aver ribadito che il PCI non dialoga con i fascisti, con i dirigenti ed i finanziatori del MSI, Berlinguer ha aggiunto: come grande partito del lavoro, il PCI non può invitare i nostri compagni e simpatizzanti al dialogo con tutti gli strati dell'elettorato, senza eccezioni. E quindi ancora: con chi, e a quale precetto di protestare contro la DC e contro il malgoverno di centro-sinistra votando per le destre missine e monarchiche.

«La discriminazione contro il PCI, che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori, è mostruosa e ingiusta ai liberali, le tresche coi fascisti del Movimento sociale sottolineano l'involuzione a destra della Democrazia cristiana, insieme a tutte le forze fasciste e conservatrici. La discriminazione a sinistra e il sabotaggio all'azione politica del PCI, nel più grande disegno di divisione della classe operaia ai fini della sua subordinazione al capitalismo. Questa politica può essere tutta come lo è già stata nel passato, con l'unità delle forze di sinistra, con il rafforzamento del movimento operaio e per una nuova maggioranza e per una nuova politica che dia alla prossima legislatura obiettivi concreti di riforme democratiche e sociali e di avanzata economica».

l'on. Fanfani negli ultimi vent'anni? Perché non si chiede come mai la DC, malgrado gli impegni assunti, non ha realizzato questo programma? E perché mai dovrebbe riuscire a realizzarlo adesso, magari alleandosi con forze che sono state sempre contrarie ad ogni riforma?

Il discorso di Amendola

BOLIGNA, 23 aprile. «Col Vietnam eroico, fino alla vittoria!», con questa parola d'ordine scandita in cori possenti lungo via dell'Indipendenza, scritta sui striscioni, cartelli e cartoline, la piazza Maggiore pavese con gli antichi drappi del Comune per festeggiare l'aprile 1945, ha dato il suo contributo alla lotta di resistenza. E i comunisti hanno rinnovato oggi tutta la solidarietà con i popoli indocinesi protesi nell'attacco, e hanno manifestato la loro ferma opposizione alla guerra di sterminio acuita dal generale USA.

Una manifestazione poderosa all'appoggio della federazione bolognese del PCI, che l'ha promossa, hanno risposto con slancio e passione i giovani lavoratori e studenti, le donne (molteissime) e reavano cartelli con centinaia di scritte come questa: «Anche i bambini? Anche i bambini!», «Non gettate la vostra vita e la vostra salute per un paese che non ha futuro», «Lasciate che i bambini siano felici», «Lasciate che i bambini siano liberi».

Il voto per il PCI è in ogni caso un fatto di fatto. La storia degli ultimi vent'anni ha dimostrato che contro i comunisti non si può governare il Paese. Dove sono stati battuti De Gasperi nel 1948, Fanfani nel 1960 e Tanzi nel 1962, non c'è stato per nuovi tentativi autoritari.

La storia degli ultimi vent'anni ha dimostrato che contro i comunisti non si può governare il Paese. Dove sono stati battuti De Gasperi nel 1948, Fanfani nel 1960 e Tanzi nel 1962, non c'è stato per nuovi tentativi autoritari.

Il voto per il PCI è in ogni caso un fatto di fatto. La storia degli ultimi vent'anni ha dimostrato che contro i comunisti non si può governare il Paese. Dove sono stati battuti De Gasperi nel 1948, Fanfani nel 1960 e Tanzi nel 1962, non c'è stato per nuovi tentativi autoritari.

Il voto per il PCI è in ogni caso un fatto di fatto. La storia degli ultimi vent'anni ha dimostrato che contro i comunisti non si può governare il Paese. Dove sono stati battuti De Gasperi nel 1948, Fanfani nel 1960 e Tanzi nel 1962, non c'è stato per nuovi tentativi autoritari.

I discorsi della penultima domenica

Le proposte e la funzione del PCI al centro dello scontro elettorale

I dirigenti democristiani distorcono le posizioni dei comunisti e ribadiscono il loro arrogante disegno di potere - De Martino insiste sul centro-sinistra - Valori critica le «tentazioni governative» del PSI

In piazza per la Resistenza oggi a Genova con «Saetta»

GENOVA, 23 aprile. Il 27° anniversario dell'insurrezione popolare, della sconfitta fascista e nazista, sarà celebrato a Genova, domani, con una grandiosa manifestazione organizzata dall'ANPI e dal comitato antifascista di difesa democratica. Per gli antifascisti e per tutte le forze democratiche l'appuntamento è alle 17,30 in piazza Caricamento; da qui partirà il corteo che sarà aperto dalle bandiere dell'ANPI e delle formazioni partigiane, da quelle dei partiti, dei sindacati e degli organismi democratici che hanno aderito alla manifestazione.

La forza principale dei dirigenti democristiani è stato rivolto oggi a controllare in qualche modo la proposta di svolta democratica illustrata dal compagno Berlinguer nella conferenza stampa televisiva di venerdì: «sempre, anche questo, della grande eco che ha avuto nell'opinione pubblica il confronto fra il segretario del PCI e i giornalisti. Proprio questo ha indotto i capi dci ad uscire dalla semplice riaffermazione del loro dogma di sempre: «nessuna intesa è possibile col PCI», per tentare di sviluppare un minimo di argomentazione. Ma — come poteva prevedersi — questo tentativo si è risolto in una puerile distorsione della verità.

Il tema della funzione dei comunisti è la base anche della polemica fra la DC (spallata) e il PSI. La disputa sugli equilibri più avanzati è tutta qui: nel far ingoiare al PSI il rospo di una totale Casanova politica e ideale che si traduce in una rottura verticale fra tale partito e il movimento dei lavoratori e dei ceti medi per le riforme e la democrazia. Tuttavia, dietro le formulazioni polemiche, comincia a intravedersi una certa preoccupazione di non bruciare tutti i ponti. Ecco, allora, una forte circospezione verso il PSI, e, di converso, alcune affermazioni di parte socialista tendenti a rassicurare non solo la DC, ma anche di dialogare a distanza, aperto fra Fanfani e De Martino. Quest'ultimo ha nuovamente precisato che il voler associare alla politica delle riforme tutte le forze di progresso, non significa affatto «far pesare su una maggioranza di centro-sinistra l'ipoteca di una maggioranza di riserva a sinistra». Anche per De Martino, dunque, tutto si risolverebbe in una «rieducazione riformatrice» della falottina coalizione a quattro.

Il tema della funzione dei comunisti è la base anche della polemica fra la DC (spallata) e il PSI. La disputa sugli equilibri più avanzati è tutta qui: nel far ingoiare al PSI il rospo di una totale Casanova politica e ideale che si traduce in una rottura verticale fra tale partito e il movimento dei lavoratori e dei ceti medi per le riforme e la democrazia. Tuttavia, dietro le formulazioni polemiche, comincia a intravedersi una certa preoccupazione di non bruciare tutti i ponti. Ecco, allora, una forte circospezione verso il PSI, e, di converso, alcune affermazioni di parte socialista tendenti a rassicurare non solo la DC, ma anche di dialogare a distanza, aperto fra Fanfani e De Martino. Quest'ultimo ha nuovamente precisato che il voler associare alla politica delle riforme tutte le forze di progresso, non significa affatto «far pesare su una maggioranza di centro-sinistra l'ipoteca di una maggioranza di riserva a sinistra».

Il bilancio dei feriti è pesante: 19 sono le persone che si sono fatte medicare o sono ricoverate all'ospedale. Fra costoro vi sono anziani pensionati; vi è anche l'assessore alla polizia municipale, il repubblicano Mario Colli. Un vecchio pensionato, Ida-Domenici, di 73 anni è stato colto da malore ed è deceduto.

Un dei feriti, Giorgio Valeri, di 34 anni, versa in condizioni preoccupanti. Il Valeri è stato raggiunto da un proiettile lacrimogeno mentre era in compagnia con altri cittadini alle cariche della polizia. Il suo referto parla di ferita lacero-contusa alla regione parietale-temporale sinistra. Lo stesso sindaco democristiano di Viareggio ha avuto parole molto dure. La Federazione comunista della Versilia ha riunito, subito dopo gli scontri, l'attuale comunale. Dopo questa riunione è stato diffuso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro che «i fascisti radunati per il comizio si contavano con le dita di una mano».

Il discorso di Novella

SAVONA, 23 aprile. Parlando a Savona, il compagno Agostino Novella, della Direzione del PCI, ha detto: «La politica di centro-destra proposta dal governo è una svolta improvvisa e nelle intenzioni di questo partito non si riduce ad una pura e semplice impressione di terrore. Questa politica è il punto di approdo di un processo che il nostro partito denuncia da molto tempo e che ha portato negli ultimi tempi anche il Partito socialista a positive differenziazioni dai contenuti reali che la DC ha voluto dare al centro-sinistra. Il neo centrismo della DC ribadisce e rafforza le sue scelte di sistema, investe tutti gli aspetti della vita politica del Paese e in quanto politica di governo investe in modo particolare la vita democratica, economica e sociale. Le condizioni generali della classe operaia e della popolazione civile deve assolvere nella società nazionale. La DC crede di mettere in imbarazzo il nostro partito ponendosi la questione di come reagire a questa sua condotta. La DC si rifiuta, cioè, di prendere atto della nostra dichiarata volontà di costruire la società nuova in collaborazione con tutte le altre forze socialiste e democratiche. E con questo la DC cerca di sfuggire al giudizio sui contenuti reali del suo sistema, che essa intende a consolidare, richiamando con aperta nostalgia la politica del centrismo degasperiano. I lavoratori sanno benissimo che cosa la DC intende a consolidare, richiamando con aperta nostalgia la politica del centrismo degasperiano. I lavoratori sanno benissimo che cosa la DC intende a consolidare, richiamando con aperta nostalgia la politica del centrismo degasperiano.

Il compagno Amendola ha denunciato il fatto che il governo della DC e il PSI non si sono ancora dissociati dalla politica di Nixon. A Veronesi ha fatto seguito il compagno Mauro Tassi del PCI che ha espresso l'ansia di rinnovamento dei giovani che votano per la prima volta. Ha quindi avuto la parola il compagno Agostino Novella, il quale ha esordito affermando che a due settimane dalle consultazioni elettorali alcuni problemi ormai emergono non chiari e inconfondibili. Sono stati da DC e destre e che i comunisti per primi hanno chiamato «crisi italiana».

Il compagno Amendola ha denunciato il fatto che il governo della DC e il PSI non si sono ancora dissociati dalla politica di Nixon. A Veronesi ha fatto seguito il compagno Mauro Tassi del PCI che ha espresso l'ansia di rinnovamento dei giovani che votano per la prima volta. Ha quindi avuto la parola il compagno Agostino Novella, il quale ha esordito affermando che a due settimane dalle consultazioni elettorali alcuni problemi ormai emergono non chiari e inconfondibili. Sono stati da DC e destre e che i comunisti per primi hanno chiamato «crisi italiana».

Il compagno Amendola ha denunciato il fatto che il governo della DC e il PSI non si sono ancora dissociati dalla politica di Nixon. A Veronesi ha fatto seguito il compagno Mauro Tassi del PCI che ha espresso l'ansia di rinnovamento dei giovani che votano per la prima volta. Ha quindi avuto la parola il compagno Agostino Novella, il quale ha esordito affermando che a due settimane dalle consultazioni elettorali alcuni problemi ormai emergono non chiari e inconfondibili. Sono stati da DC e destre e che i comunisti per primi hanno chiamato «crisi italiana».

Vergogna per la DC

Secondo l'agenzia ANSA il direttore del settimanale fascista Il Borghese, Tedeschi, ha affermato ieri: «Se non saranno battuti i comunisti, il popolo italiano saprà come rispondere a ogni tentativo evasivo. Ma la vergogna non è solo che i fascisti abbiano vinto la lotta. La vergogna è che la DC ha abbiacchiato i proiettili e che il suo segretario vada in giro per l'Italia sbandierando un tentativo di colpire, nel nostro partito, il più solido baluardo antifascista».

Imponente manifestazione antifascista a Novara

NOVARA, 23 aprile. I partigiani giovani, gli antifascisti di tutta la provincia, hanno dato vita sabato pomeriggio a Novara ad una grande e solenne manifestazione antifascista. Il momento culminante è stato la lettura dell'anniversario della liberazione d'Italia dalla barbarie della dittatura mussoliniana. L'interminabile corteo che ha percorso le vie cittadine, ha riaffermato con forza la volontà della popolazione tutta di respingere le manovre reazionarie in atto nel Paese e di aprire la via per un profondo rinnovamento democratico. Le acclamazioni che hanno accolto l'onorevole Novara, primo prefetto di Novara, dopo la liberazione, ed il compagno Arturo Boldrini, sono la più solida testimonianza che i rottami del fascismo, guidati dal massacratore e torturatore di italiani Amintore Fanfani, non riusciranno a trascinare il Paese in una situazione di involuzione reazionaria, verso un passato liquidato per sempre dai patrioti partigiani e dal popolo italiano, il 25 Aprile del '45.

Per la presentazione del libro «Tra reazione e rivoluzione»

Milano: oggi Longo alla Casa della Cultura



Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, sarà oggi, alle ore 18, alla Casa della Cultura in via Borgogna 3, per la presentazione del volume di cui è autore con Carlo Salinaro: «Tra reazione e rivoluzione. Ricordi e riflessioni sui primi anni di vita del PCI». Il volume è edito dalle Edizioni del Calendario del Popolo, Milano, 1972. Introdurrà Franco Della Peruta, docente di storia del Risorgimento all'Università.

Vigilanza antifascista contro ogni provocazione

Sdegno a Viareggio dopo le violenze poliziesche

La connivenza tra PS e fascisti ha teso ad inasprire il clima di tensione - Appello della Federazione comunista a tutti i cittadini democratici

DAL CORRISPONDENTE

VIAREGGIO, 23 aprile. Sdegno in tutta la Versilia per la ennesima provocazione, chiaramente volta a far degenerare nella torbida violenza la competizione elettorale, compiuta da polizia e fascisti a Viareggio. Nel pomeriggio di sabato, un fitto schieramento di celerini e carabinieri, che aveva praticamente assediato piazza Margherita, dove doveva parlare il ministro Armando Plebe, si è brutalmente scagliato contro i cittadini democratici che intendevano esprimere la loro opposizione all'oratore fascista. Ad un segnale convenuto, centinaia di agenti hanno cominciato le violente cariche, sparando indiscriminatamente decine di candelotti lacrimogeni e compiendo parossistici atti di violenza nei confronti di coloro che sostava sotto il palcoscenico. I fatti si sono svolti in una situazione di estrema tensione. Le cariche della polizia, dicevamo, sono state brutali e indiscriminate, e ne hanno fatto le spese parecchi cittadini che a quell'ora affollavano il viale a mare, dove doveva tenersi il comizio. Un lancio fittissimo di bombe lacrimogene ha preceduto le cariche contro cittadini iner-